ECONOMIA Firmato il decreto del Masaf che posticipa l'entrata in vigore della nuova norma Ue

Vino, stop al macero di 50 mln di etichette

Sono salve cinquanta milioni di etichette per il vino Made in Italy messe a rischio dalle nuove norme Ue. Ad affermarlo è la Coldiretti in riferimento all'annuncio del ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida della firma del decreto che posticipa l'introduzione e l'applicazione della normativa europea sul cambio di etichettatura del vino, permettendo così l'utilizzo e l'esaurimento delle etichette già in magazzino.
La norma, che entra in vigore dall'8 dicembre, impone l'inserimento delle informazioni relative a ingredienti e valori nutrizionali e inizialmente prevedeva che per gli ingredienti fosse utilizzato un codice QR accompagnato dalla lettera "I". A poche settimane dall'entrata in vigore, la Commissione ha deciso di inserire il termine completo "ingredienti", condannando di fatto al macero tutte le etichette già stampate dai produttori che si erano organizzati per tempo.
Un problema subito denunciato dalla Coldiretti a tutela di un settore già colpito dall'impennata del costo del vetro cavo per le bottiglie che hanno fatto segnare un aumento che ha raggiunto il 58% nell'arco di 18 mesi mette a rischio la competitività del vino italiano sul mercato nazionale ed estero

dove per la prima volta dopo oltre un decennio sono calate le vendite in valore (-1%). Non a caso l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha avviato un'istruttoria per una presunta intesa restrittiva della concorrenza nella vendita delle bottiglie di vetro.
Non si tratta peraltro della prima "grana" causata al Vigneto Italia dalle politiche adottate dall'Unione Europea. Si va dalla scelta della Commissione di dare il via libera all'introduzione di etichette allarmistiche sul vino decisa dall'Irlanda alla decisione della Ue di autorizzare nell'ambito delle pratiche enologiche l'eliminazione totale o parziale dell'alcol anche nei vini a denominazione di origine, dalla pratica dello zuccheraggio fino al vino senza uva con l'autorizzazione alla produzione e commercializzazioni di vini ottenuti dalla fermentazione di frutti diversi dall'uva come lamponi e ribes molto diffusi nei Paesi dell'Est.
Ma a pesare sono anche i rischi legati alle richieste di riconoscimento di denominazioni che evocano le eccellenze Made in Italy come nel caso del Prosek croato, un vino dolce da dessert tradizionalmente proveniente dalla zona meridionale della Dalmazia, contro la cui domanda di registrazione tra le menzioni tradizionale l'Italia ha fatto ricorso, in virtù del fatto che potrebbe danneggiare il Prosecco.

IL CASO

Cibi sintetici, la Francia copia la legge italiana

E' stata depositata al parlamento francese la proposta di legge "per vietare la produzione, la lavorazione e la commercializzazione di carni sintetiche in tutto il territorio nazionale", nell'interesse della salute umana, della salute degli animali e dell'ambiente. Lo annuncia la Coldiretti nel sottolineare l'iniziativa di un gruppo di parlamentari dell'Assemblea Nationale francese, appartenenti al partito Les Républicains, che ha presentato una pdl che segue di fatto quella appena approvata dal Parlamento italiano.
Formalmente, la proposta di legge transalpina si traduce in un emendamento al Codice rurale francese, che introduce in modo esplicito tale divieto di produzione, lavorazione e commercializzazione, solo per le carni prodotte in laboratorio.
La proposta di legge è inoltre accompagnata da una relazione introduttiva che contestualizza la richiesta dei deputati, all'interno della quale si cita esplicitamente ad esempio la legge italiana.
"L'iniziativa del parlamento francese conferma il ruolo di apripista dell'Italia nelle politiche di tutela della salute dei cittadini" ha commentato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini

Malattie professionali, revisionate le tabelle Inail

L'Inail ha proceduto all'aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali per i lavoratori occupati nei settori dell'industria e dell'agricoltura. La nuova Legge amplia il campo delle malattie professionali riconosciute dall'Inail, su proposta dell'apposita Commissione scientifica istituita presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.
Tra le novità, si segnala l'introduzione in agricoltura delle malattie causate da composti organici del tallio, legate all'esposizione ai biocidi o fitosanitari. Quindi, dal 19 novembre le malattie professionali cosiddette tabellate sono aggiornate con 81 malattie professionali indennizzabili nell'industria e 21 in agricoltura.
Il settore delle malattie è un settore in continua espansione in tutta Italia. Gli ultimi dati diffusi dall'istituto rilevano che le denunce protocollate nel periodo tra gennaio e ottobre 2023 sono state oltre 10 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2022.
Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, oltre a quelle del sistema nervoso e dell'orecchio continuano a rappresentare le prime tre malattie professionali denunciate.
Ma non sono le uniche novità in tema Inail di questi giorni: l'8 novembre 2023 è stato emanato un altro Decreto interministeriale per la riduzione dei premi e dei contributi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali per il 2024

COLDIRETTI N. 43 11 DICEMBRE 2023

IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

Al Villaggio Coldiretti di Napoli incontri con migliaia di aziende da tutto il Meridione

Un piano per il rilancio del Sud

Prandini: "Garantire redditività agli agricoltori, vanno pagati come il resto della filiera"

Cibo, guerra, difesa dei territori, ricerca e innovazione, solidarietà. Dal Villaggio Coldiretti, che si è svolto dal 7 al 9 dicembre a Napoli, a Piazza Municipio nel cuore della città, ancora una volta sono stati lanciati messaggi chiari e forti al mondo dell'agricoltura, ai consumatori, ai politici e a tutte le istituzioni.
Perché ancora una volta la Coldiretti ha mostrato il suo volto, quello di un'organizzazione che ha come obiettivo primario la difesa dei suoi agricoltori, ma con un occhio attento alle esigenze dell'intera società.
Come è stato più volte ripetuto dai vertici dall'organizzazione e riconosciuto da esponenti di primo piano del mondo politico le battaglie della Coldiretti puntano non solo al bene del settore, ma a quello del Paese.
A Napoli, la "capitale" del Mezzogiorno il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo, alla presenza, tra gli altri, del vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, del sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, del presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Luca De Carlo e dell'europarlamentare Paolo De Castro, hanno affrontato tutte le questioni al centro del dibattito economico e politico a livello nazionale ed europeo legate alla centralità del settore agricolo.

Prandini ha ricordato infatti che l'agricoltura è alla base di una filiera che vale 600 miliardi, 4 milioni di occupati e garantisce esportazioni per più di 60 miliardi. E ora, grazie alle risorse del Pnrr, "abbiamo l'ambizione entro il 2030, di coprire i 120 miliardi di italian sounding con il vero prodotto Made in Italy."
Riferendosi a tutta l'Italia e in particolare alla Campania, il presidente di Coldiretti ha sottolineato che "bisogna esaltare quello che ci contraddistingue, in questo territorio per esempio la mozzarella di bufala che esprime al meglio i valori della qualità e distintività. Dobbiamo uscire dal meccanismo-ha aggiunto – che porta a parlare solo di problemi. La percezione del territorio campano da parte delle altre regioni non è spesso corretta. Quando si parla di Campania il riferimento è più alla terra dei fuochi che non alla bellezza straordinaria del territorio regionale.
Prandini ha poi ricordato i temi caldi che hanno tenuto banco in questi ultimi mesi soprattutto sul fronte europeo. A partire dalla direttiva relativa agli imballaggi. Ha superato un primo step, ma la battaglia non è vinta. Si tratta di un provvedimento che preoccupa molto perchè rischia di mettere fuori gioco la quarta gamma, ma anche le produzioni ortofrutticole e il vino. La nuova norma prevede infatti anche il recupero delle bottiglie con un aumento dell'inquinamento. "perché dunque avallare un finto ambientalismo?" Il presidente della Coldiretti ha ribadito la necessità di scelte infrastrutturali, dai bacini di accumulo per l'acqua all'alta velocità per le merci ai porti , ma soprattutto ha chiesto di puntare su una interconnessione per rendere competitivi i prodotti italiani, in particolar modo l'ortofrutta. E' una partita che va giocata, così come quella sul ruolo che l'Italia dovrà avere nel Mediterraneo. Il Sud potrà diventare la vera piattaforma logistica per l'intera Unione europea che potrà guardare all'Africa come a una opportunità. Altro tema in primo piano i giovani. "E' vero che tornano all'agricoltura, ma dobbiamo essere sinceri fino in fondo, se non saremo in grado di garantire un giusto reddito gli under 35 continueranno a entrare e uscire. Per rendere davvero appetibile l'attività agricola bisogna puntare su qualità, quantità e soprattutto redditualità. Gli agricoltori vanno pagati come gli altri protagonisti della filiera".
Quindi il riferimento al cibo realizzato in provetta che è stato il fil rouge anche delle giornate napoletane. E al Villaggio è arrivata la notizia della presentazione di una legge "copiata" dall'Italia che vieta la bistecca prodotta in vitro.

Guarda il video

Scansiona il Qr Code

SEGUE A PAG 2

ECONOMIA Il pacchetto prevede sostegni alle imprese femminili, olio d'oliva, legno e transumanza

Le misure agricole del ddl Made in Italy

Un pacchetto corposo di misure per l'agroalimentare è contenuto nel disegno di legge Made in Italy all'esame della Camera. Si tratta di un provvedimento complesso che coinvolge tutta la compagine governativa con un obiettivo preciso: valorizzare, promuovere e tutelare il Made in Italy. Sono interessati i principali settori produttivi dall'agroalimentare alla nautica e fino all'artigianato. Il budget è di 1 miliardo, 700 milioni per il 2023 e 300 milioni per il 2024. Analizzando gli articoli che hanno un impatto sul settore agricoli partiamo dai 15 milioni per sostenere l'imprenditorialità femminile.

Fari accesi sulla filiera del legno, in particolare la prima lavorazione per incrementare il livello tecnologico delle imprese con uno stanziamento di 25 milioni per il 2024 per contributi a fondo perduto (15 milioni) e finanziamenti a tasso agevolato (10 milioni). Un'altra misura importante e fortemente spinta dalla Coldiretti è quella relativa alla valorizzazione della filiera degli olii di oliva vergini per puntare a una maggiore qualità che passa per una riduzione dei tempi dalla raccolta delle olive

alle consegne che devono avvenire in tempi ravvicinati: sei ore per il passaggio dagli olivicoltori ai commercianti.

Si interviene poi su una corretta informazione del consumatore sulle fasi produttive della pasta e del pane fresco. Sarà costituita una commissione (ministeri delle Imprese e del made in Italy, Agricoltura e Sovranità alimentare. Ambiente e sicurezza energetica e Salute), con il compito di redigere le linee guida per identificare le lavorazioni di particolare qualità.

Dovrebbe diventare uno scudo all'italiana sounding la certificazione di qualità della ristorazione italiana all'estero per verificare che l'offerta gastronomica sia conforme alle vere tradizioni italiane. E per promuovere all'estero la cucina italiana (che sta compiendo l'iter per l'ammissione nell'Unesco) è stato costituito un Fondo da un milione per ciascuno degli anni 2024 e 2025. Prevista anche la concessione di mutui agevolati da parte dell'Ismea per favorire le acquisizioni delle imprese agricole e della pesca e acquacoltura di aziende.

Risorse per 2 milioni per il 2024 e per il 2025 sono destinate alla protezione delle indicazioni geografiche registrate e dei prodotti agroalimentari italiani nel mondo. Tra le azioni che saranno messe in campo attività di registrazione delle indicazioni in paesi terzi, volte ad accrescere la riconoscibilità e la comunicazione.

Un milione rispettivamente per il 2024 e il 2025 è finalizzato alla valorizzazione delle pratiche tradizionali e del paesaggio rurale con investimenti nelle infrastrutture utilizzate per lo spostamento degli animali dalla transumanza all'alpeggio.

Una dotazione di 2 milioni è assegnata per la costituzione dei distretti del prodotto tipico italiano con un contributo a fondo perduto di 20mila euro per lo studio di fattibilità finalizzato alla proposta di riconoscimento del distretto.

Arriva anche il contrassegno che attesta l'origine italiana del prodotto. Sono però escluse, e anche su questo è stato forte il pressing di Coldiretti, le indicazioni geografiche protette dei prodotti agricoli e agroalimentari alle quali si continuerà ad applicare la nuova normativa recentemente varata da Bruxelles.

Il settore potrà anche accedere agli interventi per l'applicazione della blockchain per la tracciabilità delle filiere. Per sostenere la ricerca e l'utilizzo delle tecnologie la spesa è di 4 milioni per il 2023 e 26 milioni per il 2024. Ricordiamo che la nuova tecnologie offre opportunità anche al settore agroalimentare per valorizzare le caratteristiche del prodotto e soprattutto per garantire la trasparenza.

L'agricoltura è coinvolta anche nella valorizzazione della filiera delle fibre tessili naturali. E infine l'istituzione del liceo del made in Italy che dovrebbe fornire agli studenti competenze idonee allo sviluppo dei specifici settori del made in Italy e che ha incassato la piena approvazione della Coldiretti perché può contribuire a valorizzare il settore.

Un piano per il rilancio del Sud

continua da pag 1

Perché dovremmo accettare – si è chiesto Prandini – qualcosa che è vietato alle aziende italiane e cioè l'uso degli ormoni che invece vengono impiegati nei bioreattori dove servono per far crescere le cellule e trasformarle in carne. Anche in questo campo dunque l'appello è alla reciprocità.

E sulle produzioni realizzate in laboratorio è sceso in campo anche il segretario generale di Coldiretti. Gesmundo ha sottolineato che Coldiretti è una grande forza che mette in campo conflitti anche contundenti. Il riferimento è all'opposizione alle nuove frontiere del cibo. La maggior parte degli italiani è però contraria, – ha evidenziato – come dimostra la raccolta di oltre due milioni di firme e la netta opposizione espressa da oltre 2500 comuni e da tutte le regioni. Si tratta di un business sostenuto da una ristretta cerchia di "oligarchi", ma Gesmundo ha avvertito " se alcune persone pensano di piegare la storia e la tradizione permettendo a chi ha in mano la farmaceutica e l'hi tech di impossessarsi di una dieta omologata e universale sappiano che la Coldiretti si opporrà sempre". E pieno sostegno alla linea Coldiretti è stato espresso dal presidente della Regione Campania. Sul cibo sintetico De Luca ha sfatato tutti i vantaggi che vengono sbandierati per sostenere il nuovo prodotto. A cominciare dalla possibilità di sfamare il mondo. Un problema che per De Luca si risolve solo combattendo le multinazionali che producono armi. Così come ha rispedito al mittente le critiche di chi sostiene che con lo stop alla carne sintetica si ferma la ricerca. E infine un grazie a Coldiretti dalla Campania per l'azione di difesa delle filiere eccellenti come la mozzarella di bufala. Un riconoscimento all'azione e alla strategia della Coldiretti è stato incassato anche dal ministro Tajani per il lavoro con il ministero degli Esteri finalizzato a occupare gran parte del business dell'italian sounding. Tajani ha sottolineato anche il forte impegno dell'organizzazione agricola in Africa nell'ambito del Piano Mattei.

ECONOMIA La kermesse sotto il Vesuvio ha conquistato i turisti e i cittadini partenopei

In 1/2 mln al Villaggio della Coldiretti

Sono oltre mezzo milione le presenze nei tre giorni del Villaggio Coldiretti di Natale in piazza Municipio a Napoli, il più grande mercatino natalizio realizzato per il ponte dell'Immacolata per dare la possibilità cittadini e turisti di acquistare le migliori specialità contadine dalla Campania e da tutta Italia da mettere sotto l'albero o portare in tavola per le Feste. E' il bilancio stimato dalla Coldiretti a conclusione della grande festa di popolo con duecento. stand tra mercati degli agricoltori, aree del gusto, street food, agriasili, animali della fattoria, orti, fattorie didattiche, agrichef, laboratori, nuove tecnologie e workshop, presso i quali è stato possibile degustare, apprendere, giocare e divertirsi al fianco di decine di migliaia di agricoltori, con i menu salva tasche per un pasto completo a base di prodotti 100% italiani al prezzo di 8 euro.

Alla tre giorni del Villaggio Coldiretti con il presidente Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo e assieme a Ettore Belelli, presidente di Coldiretti Campania, non sono mancate le personalità del mondo politico come il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, Luca De Carlo, Presidente Commissione Agricoltura del Senato, Paolo De Castro, Parlamentare Europeo, Stefano Patuanelli presidente del gruppo M5S al Senato, Paolo Russo di Azione, Vincenzo De Luca, Presidente Regione Campania, Gaetano Manfredi, Sindaco di Napoli, l'Arcivescovo emerito di Napoli Cardinale Crescenzio Sepe, il vescovo ausiliare di Napoli, monsignor Francesco Beneduce, Matteo Lorito, Rettore, Università degli Studi di Napoli Federico II, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente Univerde il presidente di Symbola Ermete Realacci, Rosario Trefiletti, presidente Centro Consumatori Italia, Roberto Weber, Presidente Ixe', Felice Adinolfi, Università di Bologna, Alberto Villani, Pediatra Bambin Gesù, Università Tor Vergata, Ciro Napoli,Direzione Investimenti Area Campania, Sardegna e Adriatica Rfi, Massimiliano Cattozzi, Responsabile Direzione Agribusiness Intesa Sanpaolo, Cesare Trippella, Head Of Leaf Eu At Philip Morris International, Gaetano Evangelisti: Responsabile Associazioni, Stakeholder E Politiche Territoriali Enel Italia, Vinicio Vigilante, Amministratore Delegato Gse, Luigi Scordamaglia, ad Filiera Italia, Mario Faro, Presidente Nazionale Consulta del Florovivaismo Coldiretti, Giuseppe Ambrosio, Direttore Generale e Presidente GdL Unesco, Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare, Antonio D'Avino, Presidente Nazionale Fimp, Ruggiero Francavilla, Ordinario di Pediatria Azienda Universitaria Ospedaliera del Policlinico di Bari, Giuseppe di Mauro, Presidente Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale Sipps, Felice Casucci, Assessore al Turismo Regione Campania, Stefano Pisani, Sindaco Pollica, Carmine Pignata Coordinatore regionale Città dell'Olio Campania, Vincenzo Savino, vice sindaco di Tramonti, Presidente Città del Vino, Dominga Cotarella, Presidente Nazionale Terranostra, Fabrizio Capaccioli, Amministratore Delegato Asacert, Maddalena Fossati Dondero, Direttore "La Cucina Italiana" e promotrice candidatura Unesco "La cucina italiana tra sostenibilità e diversità bioculturale", Rosanna Romano, Direttore Generale per le politiche culturali e il turismo, Flavia Sorrentino, Vice Presidente del Consiglio comunale di Napoli, Nicola Caputo, Assessore Agricoltura Regione Campania. Non sono mancati "big" dello spettacolo come Anna Falchi, Massimiliano Ossini, Vittorio Brumotti.

La fondazione Campagna Amica ha donato oltre 10 tonnellate di prodotti tipici di alta qualità, dalla pasta alla frutta e verdura, dall'olio extravergine alla carne e al pesce, dai salumi ai formaggi raccolti nel villaggio grazie all'iniziativa di solidarietà la "spesa sospesa". I pacchi verranno distribuiti alla Caritas di Napoli per sostenere le famiglie in difficoltà.

Anche il Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop ha donato 100 chili di mozzarella di bufala campana Dop al giorno, il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza.

Sono migliaia i bambini poi che hanno partecipato alle attività nella maxifattoria didattica e nell'agriasilo promosse dalle donne della Coldiretti, dove hanno imparato ad impastare il pane, a zappettare l'orto e a riconoscere le diverse varietà di piante il tutto con l'assistenza dei tutor e delle agritate della Coldiretti e di Campagna Amica. Amatissimi dai più piccoli anche gli animali della fattoria negli spazi dell'Aia, l'Associazione italiana allevatori, ma anche quelli del florovivaismo.

In tantissimi hanno seguito le lezioni di economia domestica e i rimedi antichi per donne moderne promosse dalle imprenditrici agricole della Coldiretti con la nuova leader Mariafrancesca Serra. Per i giovani l'appuntamento clou è stato, invece, nella tenda Generazione Agricoltori con il delegato nazionale Enrico Parisi, con uno spazio del Ministero dello Sport. Iniziative anche dei Coldiretti senior guidati dal presidente Giorgio Grenzi.

A Napoli la manifestazione si è svolta in modo assolutamente regolare, con i massimi livelli di sicurezza nonostante la straordinaria partecipazione di pubblico, grazie alle forze dell'ordine, al Prefetto di Napoli Michele Di Bari e al Questore Maurizio Agricola, con polizia, carabinieri, guardia di finanza, aeronautica militare, corpo dei vigili urbani, vigili del fuoco, protezione civile e carabinieri forestali che hanno garantito il regolare svolgimento, coadiuvati da sistemi di controllo all'avanguardia, messo a loro disposizione da Coldiretti, con droni e sistemi di video sorveglianza ad alta risoluzione.

La salute delle giovani generazioni rispetto ai disturbi alimentari è stata al centro delle lezioni di educazione alimentare promossa da Campagna Amica con i pediatri della Fondazione Bambino Gesù. Spazio anche alla tutela delle produzioni agroalimentari con l'Icqrf. Ma non sono mancati spettacoli di intrattenimento con concerti e rappresentazioni tradizionali, oltre al concerto della Fanfara dei Carabinieri e della banda dei Vigili del Fuoco.